

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Conseguenze sul Ticino della rescissione del trattato di doppia imposizione fiscale con l'Italia

Da alcuni anni i rapporti tra la Svizzera, in particolare il Ticino, e l'Italia sono tesi e conflittuali. Da più parti provengono proposte di interrompere i rapporti tra i due paesi e gli accordi che fino a qui hanno regolato i rapporti tra la Svizzera e l'Italia (vedi anche le richieste di bloccare i ristorni dei frontalieri).

Fortunatamente nelle ultime settimane, con l'accettazione da parte del Parlamento italiano della mozione dell'on. Narducci, e di altri parlamentari della maggioranza, sembra possibile riavviare un dialogo costruttivo con l'Italia.

Anche la decisione del Consiglio degli Stati di attivarsi attraverso una mozione per dar seguito alle richieste sollevate dal Cantone Ticino riguardo all'Accordo sull'imposizione dei frontalieri sembra andare nella giusta direzione di una revisione generale degli accordi.

In attesa che possa essere riattivato un serio dialogo tra i due Paesi, con la presente interrogazione chiediamo al Consiglio di Stato:

1. quali potrebbero essere le conseguenze per il Ticino di una rescissione del trattato di doppia imposizione fiscale tra la Svizzera e l'Italia, quale eventuale ritorsione al blocco dei ristorni;
2. in modo particolare quali conseguenze per l'economia locale e i posti di lavoro; per la piazza finanziaria del Luganese e quale impatto fiscale potrebbe avere per le casse del Cantone.

Per il gruppo PS:

Pelin Kandemir Bordoli e Saverio Lurati
Canevascini - Cavalli - Corti